**SABATO 27 MARZO – V SETTIMANA DI QUARESIMA [B]**

**Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell’anno, disse loro: «Voi non capite nulla!**

**Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!**

**La parola, ogni parola, è il frutto del cuore che la genera e la produce. Il cuore del Padre è amore eterno, carità infinita, misericordia senza limiti. Il cuore del Padre è fedeltà, giustizia, santità, verità. La sua Parola sarà sempre una parola di amore, carità, misericordia, fedeltà, giustizia, santità, verità.**

**L’uomo, se ha un cuore santificato dalla grazia di Dio, dirà parole di santità, verità, amore. Se invece il suo cuore non è santificato dalla grazia, le sue parole saranno di odio, invidia, vanità, stoltezza, superbia, concupiscenza, lussuria.**

**Se Dio non è nel cuore, non lo è neanche nella parola che da esso viene prodotta. Che Cristo Gesù non sia in un cuore lo attestano le parole che da esso escono. Esse non sono parole di Cristo.**

**Odiare non è cristiano. Calunniare non è cristiano. Insultare non è cristiano. Dire falsa testimonianza non è cristiano. Maledire non è cristiano. Trasgredire i Comandamenti non è cristiano. Tradire il Vangelo non è cristiano.**

**Il Salmo ci avverte. Se siamo empi, dal nostro cuore profetizza il peccato, non la verità, non la luce.**

**Oracolo del peccato nel cuore del malvagio: non c’è paura di Dio davanti ai suoi occhi; perché egli s’illude con se stesso, davanti ai suoi occhi, nel non trovare la sua colpa e odiarla.**

**Le sue parole sono cattiveria e inganno, rifiuta di capire, di compiere il bene. Trama cattiveria nel suo letto, si ostina su vie non buone, non respinge il male (Sal 36,1-5).**

**La profezia di Caifa – Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera! – è vera profezia di peccato. Il suo cuore è empio e da esso mai potrà sorgere una profezia di luce.**

**È profezia di peccato perché desiderare, volere, stabilire, decidere la morte del giusto e in modo del tutto particolare del Messia di Dio, che è il Giusto, il Santo, l’Innocente, che nella sua Persona è Dio e Figlio di Dio, è Dio Incarnato, è opera degli empi. Nessun timorato di Dio desidera la morte.**

**Dio non vuole la morte di chi muore. Non gode di essa. Lui vuole che l’empio si converta e ritorni nella sua amicizia e nella sua pace. Caifa non dice una parola di Dio, dal momento che il suo pensiero dista dai pensieri di Dio più che l’oriente dall’occidente.**

**Perché allora lo Spirito Santo, per bocca dell’Evangelista Giovanni, dice che quella di Caifa fu vera profezia?**

**“Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell’anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi”,**

**Nella lettera e secondo il cuore di Caifa non è profezia. Infatti “Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo”. Dio proibisce l’uccisione di qualsiasi uomo. Neanche Caino potrà essere ucciso.**

**È vera profezia invece se letta alla luce di tutte le profezie, le promesse, gli oracoli del Signore.**

**Il Messia di Dio offre la sua vita in riscatto per il molti. Si lascia fare dal Padre peccato per la remissione dei peccati dell’umanità. Ecco come questa verità viene messa in luce dall’Apostolo Paolo:**

**Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.**

**In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio (2Cor 5,19-21).**

**Qui entriamo nel mistero dell’iniquità. Esso è così illuminato dall’Apostolo Pietro nella sua prima predica il giorno di Pentecoste.**

**Uomini d’Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l’avete crocifisso e l’avete ucciso (At 2,22-23).**

**Caifa appartiene al mistero dell’iniquità. È responsabile della sentenza di morte che è scaturita in seguito alla sua profezia.**

**Cristo Gesù si è consegnato volontariamente al mistero dell’iniquità e anche questo è rivelato dallo Spirito Santo.**

**Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l’ora vostra e il potere delle tenebre» (Lc 22,52-53).**

**Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco (Gv 14,30-31).**

**È questo il grande mistero della storia. Il potere delle tenebre, esercitando dalle tenebre il suo potere ed essendo responsabile in eterno di questo esercizio, “concorre” perché il disegno di Dio si attui.**

**Anzi possiamo ben dire che ogni profezia e ogni oracolo del Signore sono stati sempre pronunciati conoscendo ogni azione e ogni decisione del potere delle tenebre.**

**È questo il motivo per cui lo Spirito Santo parla di “prestabilito disegno e di prescienza di Dio”. Il Signore ha previsto la decisione di Caifa. In questa decisione e responsabilità dinnanzi a Lui per l’eternità, il Signore ha proferito ogni profezia e ogni oracolo sul Figlio suo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 11,45-56**

**Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.**

**Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest’uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».**

**Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell’anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!».**

**Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell’anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.**

**Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli.**

**Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?».**

**Nella sua prescienza eterna, Gesù sa che la sua ora è venuta. Sa cosa Caifa e il Sinedrio hanno deciso riguardo alla sua vita. Potrebbe decidere di sottrarsi alla morte. Lui però non è dalla sua volontà.**

**Lui ha dato la sua vita al Padre. Ora è venuta l’ora di far conoscere al mondo quanto Lui ama il Padre.**

**Poiché Lui il Padre lo ama con il dono della sua vita, è giunta l’ora che tutto il mondo conosca che il suo dono è vero.**

**Quando le potenze delle tenebre profetizzano dalla falsità del loro cuore e decidono la morte del giusto, in quel momento spetta al giusto attestare, manifestare, rivelare quanto grande è il suo amore per il suo Signore.**

**L’amore vero si scontra, sempre si scontrerà con il mistero dell’iniquità e l’impero delle tenebre. Spetta al giusto rimanere in eterno nella sua giustizia e vi rimane, se rimane nella volontà del suo Signore.**

**Perché questo accada, è necessario che al fortissimo amore venga aggiunta una altrettanta fortissima fede e ancora più forte speranza.**

**Gesù si incammina verso la sua passione e morte avendo nel cuore la speranza che il Signore non lo avrebbe abbandonato nella morte, né avrebbe permesso che conoscesse la corruzione.**

**Gesù va verso il Golgota sapendo di non restare deluso e che per il suo sacrificio il Signore gli avrebbe dato le moltitudini.**

**È questa la fede con la quale Gesù si consegna alla morte: per il suo sacrificio il Padre avrebbe redento l’umanità.**

**Fede, speranza, carità devono essere forti nel giusto se vuole essere vittorioso nel combattimento contro il potere delle tenebre. Le tenebre possono uccidere il suo corpo, ma non hanno alcun potere sulla sua anima.**

**Madre di Dio, vieni in nostro soccorso. Più è forte il potere delle tenebre e più forte fa’ che siano la nostra fede, la nostra speranza, il nostro amore. Tu ci aiuterai e noi consegneremo la nostra vita a Cristo Signore. Amen.**